

La Lega: mai più minorenni. Il patron: «Come il fascismo»

«Vogliono boicottare le nostre miss»

Mirigliani: «Pensate ad Ambra...»

■ SALSOMAGGIORE. A rovinare la festa finale per la più bella d'Italia, in una edizione già segnata dalle polemiche, questa volta ci ha pensato la Lega. Un gruppo di parlamentari del Carroccio ha, infatti, preannunciato la presentazione di un progetto di legge che, una volta approvato, proibirebbe alle minorenni di partecipare a un concorso di bellezza. Un colpo dritto al cuore di Enzo Mirigliani, patron di Miss Italia da trentacinque anni, che proprio in questi giorni ha confessato di avere un sogno nel cassetto che non sarebbe altro che un concorso per miss Italia baby. Altro che bambine. Se l'iniziativa della Lega andasse avanti, sulla passerella di Salsomaggiore non vedremmo neanche tante delle adolescenti che in questi giorni hanno sfilato per contendersi il titolo. Mirigliani, è ovvio, non ci sta. E spara a zero sull'iniziativa nel corso della conferenza stampa di questa edizione, per la storia la numero 55, tenuta con Mario Maffucci, capostruttura di Rai1 e la prima e la seconda classificate. «Davanti a proposte di questo tipo mi sembra di essere tornato indietro nel tempo». «Al '68», chiede Maffucci cercando di allontanare la tempesta. «Ma che '68 - risponde Mirigliani -, io parlo del fascismo, quando per organizzare un concorso di bellezza bisognava fare i numeri e faticare molto, cercando mediazioni di ogni tipo. Comunque io continuerò a fare quello che ho sempre fatto. Chi vuol partecipare al mio concorso deve avere tra i 17 e i 26 anni e da quest'anno può anche essere sposata e madre. D'altra parte noi facciamo le cose in regola. Per le minorenni che partecipano ci sono i genitori che firmano per la partecipazione. Da parte nostra, quindi, non c'è nessuna strumentalizzazione. Comunque devo proprio dire che qualcosa non va in questa Seconda Repubblica. E poi perché non pensano ai programmi

«In questa Seconda Repubblica deve esserci qualcosa che non va». Ci va giù duro il patron di Miss Italia alla notizia che alcuni parlamentari della Lega starebbero preparando un progetto di legge che vieta alle minorenni di partecipare a concorsi di bellezza. Mirigliani non ci sta. «Mi ricorda il fascismo. Pensino piuttosto alle ragazze di Boncompagni...». Glissa sulla polemica Maffucci di Rai1, troppo soddisfatto per i dati d'ascolto. E la miss confessa: «Non mi piaccio».

DAL NOSTRO INVIATO
MARCELLA CIANNELLI



Boncompagni con la giovane soubrette Ambra
Paolo Cocco Syncro

di Boncompagni dove le ragazze sono molto più giovani di quelle che partecipano al mio concorso...». Mario Maffucci ha tentato invano di arginare lo scatenato Mirigliani cercando di far passare l'ipotesi che, in fondo, alzare di un anno l'età per la partecipazione non sarebbe la fine del mondo. Ma il patron, rosso in volto, ha continuato a inveire contro chi con una legge vorrebbe cambiare le regole di un concorso che è tutto suo e che dall'anno prossimo, è stato confermato da Mirigliani, Maffucci e dal sindaco di Salsomaggiore, dovrebbe essere abbinato a una Lotteria nazionale. Maffucci alla fine ha lasciato di-



Alessandra Meloni, cagliaritano, di 22 anni posa con lo scettro di Miss Italia '94
Luca Bruno Ap

re, troppo soddisfatto com'era per i risultati dell'ascolto della serata di sabato, quando un bel pezzo d'Italia si è sintonizzato su Rai1 per scoprire in diretta chi sarebbe stata eletta Miss Italia 1994. Nel momento della proclamazione i telespettatori erano più di 11 milioni, con uno share del 28,5 per cento. Durante la trasmissione gli spettatori sono stati quasi nove milioni (oltre un milione in più rispetto all'anno scorso), con il 47,46 di share. Sempre per quanto riguarda la partecipazione del pubblico, il centralone è stato mandato in tilt da un milione di chiamate (circa duecentomila ogni volta che Frizzi invitava a comporre il numero), ma di cui

25.000 sono riuscite a superare la barriera dell'occupato. Ai bordi della piscina del grande albergo dove, per tradizione, c'è l'incontro con la vincitrice, Alessandra Meloni, c'era anche Beatrice Bocci, arrivata seconda ma che resterà nel libro d'oro della manifestazione per essere la prima mamma arrivata a un passo dal titolo. Il colpaccio non le è riuscito per 350 voti. «Ma io sapevo che non avrei vinto, sarebbe stato troppo scontato. La prima volta che partecipano le mamme, una vince...». «Suvvia», dice Beatrice con il suo dolce accento toscano tenendo per mano la piccola Alessandra. «D'altra parte io il mio scopo l'ho ottenuto. Fac-

cio l'indossatrice e volevo essere conosciuta di più. Credo di esserci riuscita». Beatrice ha vinto anche cinque milioni mentre la prima classificata, tra danaro e regali degli sponsor, si porta a casa oltre cento milioni oltre la corona e la fascia che resteranno sue per un anno intero. «Dicono che sono bella, anzi affascinante, ma io non mi piaccio, mi vedo tutta storta», confessa Alessandra, 22 anni il 2 novembre, a titolo incamerato. «Mi piace solo il mio naso, e non critico chi ricorre alla chirurgia plastica per migliorarsi». La ragazza è arrivata sola da Cagliari dove abita. La prima persona a cui ha telefonato è stata il fi-

Venezia Incidente in barca 2 bimbe gravi

■ VENEZIA. Drammatico incidente ieri pomeriggio nelle acque della Laguna dove si era svolta la Regata storica. Due bambine, una di quattro e l'altra di otto anni, sono state ricoverate in gravissime condizioni all'ospedale civile di Venezia dopo essere cadute in acqua per il rovesciamento del piccolo cabinato su cui si trovavano insieme ad altri familiari. Le due ragazzine sono rimaste imprigionate sotto lo scafo del natante, in stato di asfissia, e una di loro ha riportato anche un trauma cranico: per entrambi la prognosi è ancora riservata.

È stata dichiarata fuori pericolo dai sanitari, invece, una terza bambina di due anni. La piccola era stata per fortuna tratta subito in salvo e ricoverata immediatamente in pediatria. Una quarta persona caduta in acqua è stata trasferita invece nel reparto di medicina dell'ospedale veneziano in stato di choc.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'imbarcazione, sulla quale erano salite sette-otto persone, si sarebbe improvvisamente impennata, pare finendo in una secca, cadendo poi su un lato e rovesciandosi, nelle acque di Sacca Sessola.

Immediati i soccorsi prestati dai natanti vicini e l'arrivo dei sommozzatori dei vigili del fuoco e delle «volanti» della polizia che hanno impedito conseguenze ancora più drammatiche. Alle due bambine rimaste sotto lo scafo è stata subito praticata la respirazione artificiale.

L'uomo, 35 anni, è stato arrestato dopo un inseguimento

Era invalido per lo Stato rapinatore di Torino

■ TORINO. Aveva ottenuto il riconoscimento di invalidità civile all'85%, ma di professione faceva il rapinatore. E di quelli pericolosi, secondo quanto affermano gli investigatori della questura.

L'uomo, Massimo Bozzolan, 35 anni, una fedina penale e un fascicolo giudiziario ricchi di reati, un passato di notorietà perché scoperto a spacciarsi per prete della «Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni», e persino un'esperienza da legionario, è stato arrestato sabato pomeriggio dall'equipaggio di un'auto «civetta» della polizia.

Bozzolan aveva rubato per l'ennesima volta con altri tre complici una Fiat Uno bianca e stava per compiere una nuova rapina ai danni di esercizi commerciali; ma questa volta, dopo una decina di colpi a supermercati e distributori di carburante che hanno fruttato alla banda almeno una decina di milioni, gli è andata male.

L'inseguimento

Verso le 18,45 di sabato, il vice-ispettore Paola Lipsi, l'agente scelto Massimo Colosimo e l'agente Maurizio Pitasi, noto per avere una mira precisissima tanto da far pensare, ad alcuni suoi colleghi, al Tex Willer dei fumetti, hanno avvistato la Uno bianca in via Luini, alla periferia della città, e l'hanno seguita.

La banda di quattro rapinatori ha cercato la fuga e, «come in

Un invalido civile di professione rapinatore. L'uomo, Massimo Bozzolan, 35 anni, è stato arrestato sabato pomeriggio a Torino, dall'equipaggio di un'auto civetta della polizia. Bozzolan aveva rubato per l'ennesima volta con altri tre complici - poi riusciti a fuggire - una Fiat Uno bianca e stava per compiere una nuova rapina ai danni di esercizi commerciali. Però stavolta, dopo un lungo inseguimento, gli è andata male.

NOSTRO SERVIZIO

una scena da film», così ha ricordato ieri il questore di Torino, Carlo Ferrigno, è iniziato l'inseguimento. I malviventi hanno speronato più volte l'auto civetta e puntato contro i poliziotti un fucile a canne mozzate.

Invece di reagire con rabbia, i poliziotti hanno mantenuto i nervi saldi, decidendo di rispondere alle provocazioni con l'astuzia.

«Hanno colto il momento propizio per sparare - ha sottolineato il questore - però non addosso ai banditi, ma per bloccare la corsa dell'auto dei fuggitivi...».

È così che Maurizio Pitasi ha preso la mira centrando in pieno un pneumatico posteriore. La Uno bianca, provento di un furto consumato precedentemente, si è fermata e i quattro banditi sono scappati a piedi. Tre di essi, nonostante l'arrivo di pattuglie di rinforzo, sono riusciti a nascondersi. Bozzolan è stato invece tratto in arresto.

Sulla vettura dei malviventi la polizia ha trovato un piccolo ar-

senale e tutti gli arnesi principali da rapina: passamontagna, guanti, spray lucidante da cruscotti per far scomparire eventuali impronte digitali.

Pericoloso arsenale

La «Santa Barbara» dei rapinatori era di tutto rispetto: una bomba reperto bellico ricaricata e pericolosissima, un fucile a canne mozzate con due colpi pronti da sparare, una pistola semiautomatica, anche questa pronta per l'uso, e numerose munizioni.

Per ora Bozzolan è stato arrestato per illecita detenzione e porto illegale di armi comuni ed alterate e di esplosivi, ma la polizia è convinta che i quattro siano gli autori delle rapine a supermercati e benzinai avvenute dalla fine di luglio a oggi a Torino.

La polizia sta battendo la zana dello scontro a fuoco per trovare i complici. «Abbiamo buone speranze di riuscire ad acchiapparli...».

Modena

11 AGOSTO - 11 SETTEMBRE

festa

RAZIONALE

l'Unità

